Accogliere i profughi

Alleanza Evangelica Italiana

Una guida pratica per cristiani

Indice

2 Indice
3 Crocevia: Giacomo Ciccone
4 Chi è un rifugiato?
5 Profughi nella Bibbia
6 Svolgimento della procedura nazionale per l'asilo
7 Stabilire i primi contatti: la prima visita
8 Imparare a capire il modo di pensare diverso dei rifugiati
9 Stabilire contatti: aiuto pratico
10 Stabilire contatti: corso d'italiano
11 Stabilire contatti: aiuto con i compiti/incontri per bambini
12 Stabilire contatti: avere delle conversazioni spirituali
13 Stabilire contatti: cura d'anime per rifugiati
14 Stabilire contatti: cellule/culti
15 Stabilire contatti: festività/attività di distribuzione di calendari
16 Sostegno attraverso altre iniziative
17 Sostegno quando il respingimento è imminente
18 Opere Missionarie attive in Italia
19 Informazioni finali

Crocevia

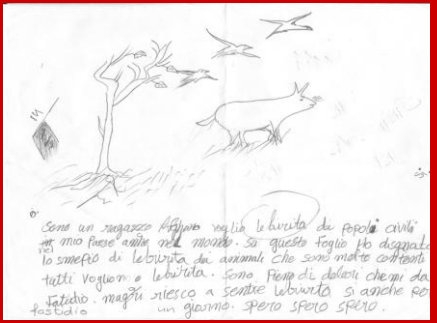
Giacomo Ciccone

Presidente
dell'Alleanza Evangelica
Italiana

Durante la nostra vita spesso ci capita di trovarci di fronte a dei crocevia dove siamo chiamati a scegliere una direzione oppure quella opposta. Anche la Parola di Dio è solita condurci a delle scelte nette, inequivocabili: il Salmo 1 contrappone la via dei *giusti* a quella degli *empi*; i Proverbi ci presentano *stoltezza* e *saggezza*; la storia stessa della rivelazione biblica può essere rappresentata come un bivio presso la croce di Gesù Cristo nel quale possiamo svoltare verso un'immeritata salvezza, oppure ostinarci a restare nel tragitto di una meritata condanna. Sul tema del migrante, del rifugiato, del richiedente asilo, la Bibbia non fa eccezione. Nel dichiarare l'identificazione del Signore con lo straniero, ci presenta due attitudini opposte che noi possiamo tenere. "*Fui straniero*", dice Gesù, evocando la sua presenza proprio nel nostro mezzo.

C'è una risposta deludente: è quella del *respingimento*. È religiosa perché, a parole, cercherebbe ipocritamente l'attenzione di Gesù, ma pratica un totale disinteresse per lo straniero. E' l'atteggiamento di chi dice di essere disposto a fare tutto per Gesù, eppure rifiuta ogni attenzione allo straniero.
C'è una risposta sorprendente: è quella dell'*accoglienza*. È concreta e fiduciosa nel Signore. Il Vangelo dichiara beati coloro che hanno accolto lo straniero nel nome di Cristo. Cristo infatti è stato profugo e straniero e s'identifica con loro.

Oggi in Italia il Signore ci sorprende, e allo stesso tempo ci offre l'opportunità di sorprendere. Per fare la Sua Volontà non abbiamo bisogno di vederlo faccia a faccia. Basta che per grazia comprendiamo con chi Egli ha voluto identificarsi.
Siamo a questo crocevia. Da che parte andremo?



Chi è un rifugiato*?

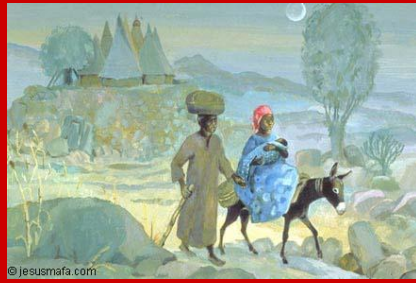
Secondo la **Convenzione di Ginevra sui Rifugiati**, un rifugiato è una persona che nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore non vuole, usufruire della protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori dal proprio Stato di domicilio [.....], non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.

Molte delle seguenti caratteristiche descrivono un rifugiato.
Un rifugiato è un essere umano

- che ha dei sentimenti e delle impressioni, con un'anima ed un cuore
- che è traumatizzato da esperienze del passato
- che porta pochi bagagli, ma che ha uno zaino carico di preoccupazioni
- che abita qui, ma che con i suoi pensieri sta nella patria
- che deve fare a meno del calore interpersonale
- che spesso non ha nessuno che lo ascolti e cerchi di capirlo
- che cerca un posto di lavoro, ma a cui non è permesso di lavorare
- che non può esprimere i suoi problemi in italiano
- che vorrebbe imparare l'italiano
- che spesso non capisce le leggi italiane o europee
- che è arrivato qui con tante speranze e aspettative
- che viene raggiunto velocemente dalla realtà
- che ha il diritto di sentire il Vangelo

*In questo libretto si usano in modo intercambiabile i termini **richiedente asilo, rifugiato e profugo.**
Tecnicamente comunque, un **profugo** è chiunque dice di esserlo, fuggito dal proprio paese per vari motivi.
Il **richiedente asilo,** al contrario, è una persona che ha fatto domanda di asilo, ma non ha ancora ricevuto la risposta definitiva.
Un **rifugiato** è una persona a cui è stato riconosciuta la protezione internazionale, per motivi politici, sussidiari od umanitari.
Lo **sfollato** (IDP, o Internally Displaced Person) invece è una persona che è fuggita dal posto dove dimora abitualmente, ma che non ha lasciato il proprio paese.

Profughi nella Bibbia



Migrazione e fuga sono come un filo rosso attraverso la Bibbia. Le situazioni di allora e di oggi sono molto simili: dall'emigrazione per fuggire all'oppressione individuale o collettiva, alla fuga dalla povertà allo sfollamento o alla persecuzione.

Esempi:

- Abramo – fuggito per motivi economici (Genesi 12:10)
- Isacco – fuggito per motivi economici (Genesi 26:1)
- Giacobbe – fuggito dai suoi fratelli (Genesi 27:41-43)
- Mosè – un rifugiato politico (Esodo 2:11-15)
- Ebimelech e Noemi – fuggiti per motivi economici (Ruth 1:1-2)
- Gli abitanti d'Israele e di Giudea – sfollati a causa di una battaglia (II Re 17:6 / 24: 14)
- Gesù Cristo – perseguitato per motivi politici (Matteo 2:13-15)
- I primi cristiani – perseguitati per motivi religiosi e dispersi (Atti 8:1)

I cristiani sono anche chiamati stranieri su questa terra (II Pietro 2:11). Anche se la colpa umana è parzialmente la causa della fuga e della migrazione, possiamo dire:
i rifugiati sono un'opportunità per noi per diffondere l'amore di Gesù in modo pratico.

Più Informazione:

www.iafr.org

Procedura nazionale per l'asilo politico

I termini rifugiato e profugo sono usati in modo intercambiabile in Italia. Le persone che si presentano come profughe, sono etichettate come tali. Lo Stato e le autorità chiamano le persone che cercano asilo politico **Richiedenti Asilo**. **Dopo essere stati segnalati come richiedenti asilo** segue il collocamento in un **CARA** (Centro Accoglienza Richiedenti Asilo) se il richiedente è stato fermato dalle autorità, in un **CIE** (Centro d'Identificazione ed Espulsione) se il richiedente è stato espulso o respinto o ha commesso un grave reato, o un alloggio dello **SPRAR** (Servizio di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) se il richiedente si presenta volontariamente in una Questura. Qui si stabilisce l'identità del richiedente e si controlla se ha già fatto domanda d'asilo in un altro paese della UE. Se questo è il caso, la persona, secondo il Regolamento Dublino III (2013), viene rispedita nel paese in questione. Se fino a quel momento non ha fatto domanda in un altro paese della UE, l'Italia è responsabile per la procedura della richiesta d'asilo.
Dopo una prima intervista segue l'identificazione attraverso la fotosegnalazione e le impronte digitali, e viene stabilito l'appuntamento per il **colloquio con una delle 20 Commissioni Territoriali** (2014-08-22). **L'esito del colloquio** può essere: a) riconoscimento dello stato di rifugiato politico, b) riconoscimento di protezione sussidiaria, c) riconoscimento di protezione umanitaria (diverso da quello in vigore fino al 2008), d) domanda respinta per vari motivi (palesamente infondata, Dublino, errori di procedura ecc.), e) non riconoscimento di alcuna forma di protezione. Il richiedente asilo ha **15 giorni per fare ricorso se trattenuto in un CARA o in un CIE, e 30 giorni negli altri casi.**
La decisione sulla **eventuale cessazione o revoca degli status spetta alla Commissione Nazionale** con sede a Roma

Più Informazione:

A.C.N.U.R. (Alto Commissariato Nazioni Unite per i Rifugiati)
www.unhcr.it

S.P.R.A.R.(Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati)
www.serviziocentrale.it/

C.I.R. (Consiglio Italiano per i Rifugiti)
www.cir-onlus.org

www.parlarecivile.it/argomenti/immigrazione/cara.aspx

www.meltingpot.org/La-procedura-per-il-riconoscimento-della-protezione.html#.VNn0OObF8hs

Stabilire i primi contatti: la 1ª visita

Preparazione:

- raccogliere informazioni sul centro d'accoglienza
- stabilire contatti con i responsabili del centro, visto che il permesso di visitare il centro dipende dalla loro disponibilità (CARA e CIE sono da escludere in quanto accessibili solo a CRI, Safe the Children, avvocati e, dopo permesso, organizzazioni umanitarie)
- decidere un'occasione adatta, quale p.e. una festività cristiana
- scoprire da quali paesi vengono i rifugiati nel centro e informarsi sulla cultura del paese
- considerare l'impegno, se si è disposti a contatti di lunga durata e a stabilire amicizie
- pregare per le persone nel centro

La prima visita

- se possibile andare insieme come gruppo
- pensare ad una buona introduzione, p.e. "Vi diamo il benvenuto come i nostri nuovi vicini a...(la tua città)"
- far sapere all'interlocutore che è veramente il/la benvenuto/a
- nella maggioranza dei casi segue un invito nella stanza dell'interlocutore
- prima di entrare nella stanza, fate attenzione a:
  - non entrare nella stanza di una persona di genere opposto
  - togliersi le scarpe se ci sono tappeti
  - accettare cibo o bevande se vengono offerte
  - regola di base: gli uomini parlano con gli uomini, le donne con le donne.

* quando non è possibile entrare nel centro si potrebbe pensare all'organizzazione di un incontro settimanale in una casa o in un altro spazio (preferibilmente NON la chiesa) per un caffè o un tè accompagnato da biscotti o un dolce p.e., preferibilmente in un orario che non coincida con le lezioni d'italiano o altri impegni degli ospiti. Sarà più facile entrare nei centri dove già si conoscono alcune persone che vi ci abitano.

Più Informazione:

www.orientdienst.de/english/

Imparare a capire il modo diverso di pensare del rifugiato

Presto ci renderemo conto che i richiedenti asilo spesso pensano in modo diverso da noi. Perciò dovremmo osservare **qualche regola di comportamento culturale**, per evitare fraintendimenti

- **non chiedete subito la ragione per cui la persona sta qui**; il richiedente asilo potrebbe sentirsi interrogato o controllato ed **usate discernimento nel chiedere della famiglia**, può essere molto doloroso per il profugo
- **la mano sinistra** è considerata impura in tante culture; perciò un regalo p.e. non dovrebbe essere passato con la mano sinistra.
- **il rispetto** è importantissimo
- **i libri sacri** vengono spesso (specialmente nell'Islam) tenuti in grande considerazione; perciò la Bibbia non dovrebbe mai essere posata per terra
- **la religione** per molti non è un tabù; possiamo confessare la nostra fede, ma non dobbiamo fare delle discussioni antagonistiche
- **le relazioni** sono il perno della vita, e anche della fede cristiana; perciò cercate di costruire dei rapporti di fiducia*, gli uomini con gli uomini e le donne con le donne*
- **congedarsi**: è bene annunciare un paio di volte che è ora di andare, prima di alzarsi e andarsene
- **un contro-invito a casa vostra** sarà spesso accettato con piacere ed interesse; il rifugiato vorrebbe vedere come vivono gli Italiani
- **vestirsi in modo modesto:** spalle, pancia e natiche coperti, vestiti non-aderenti ecc.
- **accettare subito ciò che viene offerto** è considerato **scortese** in molte culture. Offrite cibo e bevande anche 3, 4 volte
- **attenti all'ammirare oggetti**: in molte culture dà un obbligo a regalarvelo!
- **cibo e bevande**: non offrire bevande alcoliche né maiale (compresi hot-dogs, würstel, prosciutto, mortadella ecc.) agli ospiti musulmani

Più Informazione:

www.ekd.de/english/texts.html

Stabilire contatti: aiuto pratico

Le circostanze in cui vivono le persone nel processo della richiesta d'asilo e la loro vita nei centri, con spazi personali ridotti e circondati da tanti estranei, sono molto stressanti. I centri spesso si trovano lontano dai centri abitati e hanno poche infrastrutture. I profughi subiscono un forte shock culturale, solitudine, sradicamento (dalla famiglia e dalla patria), sentono che tutto è inutile, sono annoiati *e depressi....*

Perciò i richiedenti asilo sono molto grati per gli **aiuti pratici**. Le comunità che accolgono potrebbero fare questo:

- facilitare **mobilità e connessioni** con le infrastrutture, p.e. offrire un passaggio o mettere a disposizione delle biciclette
- **accompagnarli durante i contatti con le autorità**: spesso i rifugiati si sentono smarriti nella burocrazia e sono perciò molto felici se qualcuno li accompagna
- **vestiti in ottime condizioni,** giocattoli per bambini o altri oggetti usati possono procurare più gioia di quanto si possa immaginare
- **organizzare delle gite o piccole escursioni nei dintorni** che sono delle interruzioni molto apprezzate della vita spesso monotona di tutti i giorni nei centri d'accoglienza**.**

Stabilire contatti: corsi d'italiano

La maggioranza dei richiedenti asilo si rende conto che imparare l'italiano è molto importante per vivere a lungo nel nostro paese. Perciò quasi tutti sono molto motivati ad imparare l'italiano. Ma come possono capire la nostra lingua, se non c'è nessuno che li aiuta ad esercitarsi nella grammatica, nella pronuncia e nell'uso corretto nella vita quotidiana?

Qui abbiamo una grande possibilità. Perché l'italiano è la nostra madrelingua, possiamo aiutare i rifugiati in modo molto semplice, se parliamo l'italiano con loro, con il tempo miglioreranno la loro conoscenza.

C'è dell'ottimo materiale disponibile, come i corsi d'italiano **dell'Università di Perugia**, il libro "**L'italiano per amico**" della Comunità di Sant'Egidio, oltre ad un corso della RAI, che comprende anche l'educazione civica. Tutti preparano lo straniero per l'esame di livello A2, richiesto tra l'altro per il rinnovo del Permesso di Soggiorno. E molte **biblioteche, associazioni di volontariato, altri organismi ecc.** offrono dei corsi d'italiano gratuiti per rifugiati e stranieri in genere.

Inoltre, si potrebbero pensare ad offrire di organizzare un **corso d'italiano nel centro d'accoglienza**.

Questo corso può essere tenuto con i partecipanti in uno spazio adeguato del centro. Perciò è importante mettersi in contatto con il responsabile del centro

Più Informazione:

Perugia
www.guerra-edizioni.com/books/index.cfm?node=0,1,22,1006

Sant'Egidio
www.libreriauniversitaria.it/italiano-amico-corso-italiano-stranieri/libro/9788835021575

Stabilire contatti: aiuto con i compiti / incontri per bambini

Bambini e giovani nelle famiglie dei rifugiati soffrono immensamente il loro destino. Sono praticamente derubati della loro gioventù, non hanno una vita familiare normale e spesso portano una grande responsabilità come interpreti per la loro famiglia.
Attraverso l'obbligo di frequentare la scuola questi bambini devono andare a scuola. Specialmente per i bambini un po' più grandi è estremamente difficile raggiungere il livello di conoscenza degli altri alunni.
Aiutare con i compiti è una possibilità pratica per sostenere questi bambini e così anche costruire dei contatti con il resto della famiglia.

Incontri per i figli dei richiedenti asilo
In una città di media grandezza, una donna ha cominciato un incontro speciale per bambini. Ha fatto il giro dei centri d'accoglienza nei dintorni, accompagnata da collaboratori, per invitare personalmente i bambini. La maggioranza dei bambini che vengono agli incontri ha frequentato sin dall'inizio. Ma nel tempo si sono aggiunti anche altri bambini. In genere partecipano 12 bambini nell'età compresa tra i 3 ed i 16 anni, che i collaboratori vanno sempre a prendere nei centri, e li accompagnano di nuovo a casa dopo.
Lo svolgimento del programma include un messaggio biblico, un pasto insieme e tempo per giocare. È molto importante chiarire sin dall'inizio cosa sarà offerto in un incontro del genere.
Ed è una ragione per rallegrarsi quando i bambini ed i genitori accettano un invito nel periodo natalizio per un **pomeriggio di ospitalità**, che si potrebbe tenere, come gli incontri per i bambini, in un centro comunitario. Condividere un caffè od un tè si collega molto bene con un programma variegato.
Si potrebbe anche cercare di fare questi **incontri nei centri d'accoglienza.**

Più Informazione:

Sul lavoro con bambini:
www.fiondanet.it/index.php

Stabilire contatti: avere delle conversazioni spirituali

In tutti questi incontri si tratta in primo luogo di costruire dei rapporti nei quali può crescere la fiducia. In questo contesto possiamo anche parlare della nostra fede in modo naturale. In primo luogo è comunque importantissmo ascoltare. Ci si trova a confronto con molti problemi, per i quali anche noi non abbiamo delle soluzioni, ma possiamo pregare per essi. Dove è cresciuta la fiducia reciproca, possiamo anche offrire di leggere la Bibbia insieme.

Specialmente con richiedenti asilo musulmani è utile appropriarsi di un po' d'informazioni basilari.

Attraverso Internet si possono ordinare **Bibbie in quasi tutte le lingue** e dialetti del mondo.
Da un po' di tempo è possibile copiare **Bibbie Audio su micro-card SD** per Smartphone. Card da 2 GB sono disponibili per prezzi economici.
Il **film Gesù** è disponibile in molte lingue
A questo indirizzo internet http://goo.gl/eOznh0 ("o" maiuscolo, zero) si può ascoltare tra l'altro una **meditazione per la settimana in 26 lingue** diverse
Il **sito** www.InYourLanguage.org invece offre la Bibbia, il film Gesù e tante altre informazioni interessanti sulla fede in tutte le lingue del mondo.
Nonostante tutto questo materiale, è sempre bene ricordarsi che la migliore testimonianza è trasmessa attraverso la nostra vita personale.

Più Informazione:

http://mijntaal.net/
materiale ed emissioni radio in: Arabo, Cinese (Mandarin), Curdo Sorani, Dari, Farsi, Francese, Inglese, Inglese Africano, Olandese, Polacco, Rumeno, Russo, Serbo, Somalo, Spagnolo, Tarafit, Turco,

http://www.erf.de/international/international-in-deutschland/angebote-nach-sprachen/9253?reset=1
materiale in 26 lingue, tra cui l'Italiano

Stabilire contatti: cura d'anime per rifugiati

I profughi hanno spesso delle esperienze traumatiche in patria o durante la fuga. Anche quando non si ha un'educazione per la cura pastorale o come terapista si possono fare un paio di cose per aiutare. Pero è molto importante non fare promesse che non si possono mantenere. Quando una persona non vuole parlare delle sue esperienze, dobbiamo rispettare questo desiderio, altrimenti rischieremmo di creare un nuovo trauma.

Possibilità per aiutare:

- visite regolari e aiuti pratici
- ascolto intensivo; non ridurre il dolore o le esperienze con le nostre parole
- distinguere e riconoscere a parole i punti forti della persona
- offrire la possibilità di pregare insieme
- mediazione per un intervento presso un consultorio, se si evidenziano dei sintomi di stress post-traumatico

le persone che hanno avuto delle esperienze traumatiche dovrebbero vivere una vita molto regolata. Dovremmo incoraggiarli in questo: tempi precisi per mangiare, dormire, movimento, amici, cura del corpo, insomma, riempire la giornata in modo positivo.

Più Informazione:

Una guida in diverse lingue è disponibile sul sito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: www.who.int/mental_health/publications/guide_field_workers/en/

Purtroppo non c'è ancora materiale in Italiano

Stabilire contatti: cellule / culti

Le **cellule** per il loro carattere familiare sono una buona occasione per invitare dei richiedenti asilo. Cantare insieme, pregare e lo scambio personale fanno crescere delle relazioni.
Per i richiedenti asilo le cellule che trattano l'informazione basilare della fede cristiana sono le più adatte.
Corsi di teologia o studi biblici in altre lingue possono amplificare bene i contatti personali.
Anche invitare le persone ai **culti** è possibile. Le conversazioni dopo costruiscono dei buoni contatti con cristiani in Italia-
Si deve sempre essere attenti a vedere se una traduzione del sermone è necessaria e utile. Ed è importante vedere in anticipo come si può realizzarla.

Sempre più rifugiati si sono avvicinati alla fede cristiana negli ultimi anni. Tanti chiedono alle comunità se si possono **battezzare** lì. Per i pastori e gli anziani questo è spesso una sfida speciale, perchè ci sono **tante domande**:

- la conversione a Cristo è autentica?
- quel desiderio di battezzarsi non sarà per caso nato solo per certi vantaggi o per assicurarsi la permanenza in Italia e ottenere asilo politico?
- come dovrebbe essere la preparazione al battesimo e quali corsi pre-battesimali adatti ci sono?
- come si prosegue dopo il battesimo?

In linea di massima si dovrebbe fare attenzione che il battesimo non avvenga troppo velocemente. Una preparazione intensiva ed esauriente è importante.

Più Informazione:

www.ead-direkt.de

http://medienangebot.ead-direkt.de/index.php?id=37
(approfondimento, e talvolta anche libri per bambini, in albanese, arabo, bulgarese, birmanese, cinese, tedesco, inglese, francese, greco, hindi, olandese, italiano, coreano, croato, kurmandischi e sorano, lettuano, farsi, polacco, portogese, punjabi, romeno, russo, serbo, spagnolo, slowako, somalo, tamil, tigrinia, ceco, turco, ungherese, urdu)

Stabilire contatti: festività / distribuzione di calendari

Alla fine dell'anno c'è la possibilità di distribuire dei calendari in diversi lingue. I membri della congregazione si fanno in genere facilmente coinvolgere in quel tipo d'attività.
Una possibilità sarebbe andare in gruppi di due porta a porta ed offrire dei calendari cristiani in diverse lingue. La Parola di Dio può spesso portare grande conforto a queste persone sole. In questa distribuzione si dovrebbe anche pensare ai bambini, che possono essere molto contenti con piccoli regali come libri da colorare o cioccolato.
Nello stesso tempo potrebbero essere distribuiti inviti ad **una festa natalizia internazionale o un pomeriggio di ospitalità**. Quel giorno dei volontari vanno a prendere gli ospiti alla loro dimora e li riaccompagnano di nuovo lì alla fine della festa.
Quel tipo di ospitalità vissuta rimarrà a lungo nella memoria dei rifugiati e potrebbe aprire i loro cuori al gioioso messaggio del Vangelo.

Più Informazione:

Materiali in diverse lingue (anche cartoline e piccoli regali)
http://kitab.org.uk/

Sostegno attraverso altre iniziative

Ci sono tante altre possibilità per lavorare con i rifugiati. Qualche esempio dalla Germania: un caffè dove ogni mercoledì si invitano dei rifugiati da un centro d'accoglienza. Si comincia con un corso di tedesco, poi si parla in piccoli gruppi e si conclude con qualche inno e un messaggio biblico. Quasi tutte le sere un ex assistente sociale offre gratuitamente consiglio individuale su problemi riguardanti il diritto d'asilo.
Poi si invitano le persone anche ai culti domenicali, dove il sermone viene tradotto simultaneamente in 6 lingue diverse.
Anche i Caffè Culturali sono una possibilità, oppure tornei di calcio.
E in più c'è un autobus della letteratura con libri in più di 100 lingue che visita centri d'accoglienza in tutta la Germania

Più Informazione:

www.agapeitalia.org/it/atleti

Sostegno quando il respingimento è imminente

Non tutti i richiedenti asilo sono riconosciuti in Italia. Infatti solo circa il 60% dei richiedenti asilo ottiene una forma di protezione internazionale (asilo politico, protezione sussidiario o umanitario).

Dopo che abbia esaurito tutte le possibilità di ricorso, come possiamo aiutare il profugo?

Quando devono affrontare il respingimento, c'è bisogno di fare nuovi piani. Chiedete quali sono le loro speranze e sogni e quali saranno i prossimi passi nella loro vita.
Cercate di infondere speranza senza promettere una soluzione, offrite di pregare, scambiate numeri di telefono e indirizzi Email per poter rimanere in contatto.

Più Informazione:

"Immigrati e confini responsabili"
Documento dell'AEI (2008)
www.alleanzaevangelica.org/migranti/7DocumentoAEI.doc
Stranieri con noi, supplemento a *Studi di teologia* N. 7 (2009)

Opere Missionarie attive tra i rifugiati in Italia

Agape Italia
www.agapeitalia.org/it/lavoro-sociale

Chiesa Apostolica
www.chiesapostolica.it

Chiesa Cristiana Evangelica dei Fratelli
www.franoi.it, www.omefi.it

Christo è la risposta
www.cristoelarisposta.it

FCP - Federazione delle Chiese Evangeliche Pentecostali in Italia
http://www.fcpitalia.org/

Gioventu in Missione Italia
www.gim-italia.com

Meta Onlus
www.metaitalia.org

Reach Global
go.efca.org

IBM - International Mission Board
www.imb.org

International Teams
www.iteams.org

UCEBI – Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
www.ucebi.it

YWAM - Youth with a Mission
www.ywamitaly.org/ragusa

e.....????

(se conoscete altre opere da inserire, contattate il servizio migranti dell'Alleanza)

Più Informazione:

www.alleanzaevangelica.org

ufficio.stampa@alleanzaevangelica.org

Imprimatur

Questo progetto è stato realizzato grazie all'Alleanza Evangelica Tedesca

Alleanza Evangelica Italiana

10Vicolo Sant'Agata, 20
00123 Roma
www.alleanzaevangelica.org
ufficio.stampa@alleanzaevangelica.org

Deutsche Evangelische Allianz

Esplanade 5 –10 a
07422 Bad Blankensburg
www.orientdienst.de

Per sostenere il lavoro tra I profughi attraverso l'Alleanza Evangelica Italiana

Banco Posta
IBAN: IT64N0701032000000046728002
CCP 46728002
Codice Fiscale 97075370581

Stampato Maggio 2015

www.ecoi.net
Rete europea per informazione sui paesi d'origine

www.unhcr.it
Alta Commissione delle Nazioni Unite per I Rifugiati
Informazioni attuali sulla politica europea riguardante i rifugiati, statistiche, ecc.

EFCA Reach Global
http://go.efca.org/resources/document/reachglobal-equip-learning-resources#Topic
corsi, in Inglese, per Ministerio in un contesto Muselmano, Catholico Romano e/o Urbano

www.refugeehighway.net
Rete mondiale di organizzazioni e persone cristiani che lavorano con i rifugiati

Accogliere i profughi

Alleanza
Evangelica
Italiana

Grazie perchè avete accolto i profughi
e gli avete mostrato l'amore di Gesù in parole e opere